

“MA VOI SIETE”

1 PIETRO 2:9, Questo è il versetto dell'autostima del credente, ***Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa. Un popolo che Dio si è acquistato perchè proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.*** Questo è il versetto dell'autostima del credente, infatti, inizia proprio dicendo: “Voi siete”, la questione della nostra identità è qualcosa di fondamentale che lo troviamo in tutta la Bibbia. Inanzitutto la Bibbia si presenta al mondo, all'umanità, a determinate persone, in un certo modo, quante volte nell'Antico Testamento si presenta dicendo; “Io sono”, si definisce , si presenta, si lascia conoscere sotto certi aspetti della sua natura e non solo, poi prosegue nel Nuovo Testamento, abbiamo il vangelo di Giovanni che è uno dei vangeli che parla di più sull'identità di Gesù, Gesù nel vangelo di Giovanni a differenza degli altri vangeli si presenta apertamente. Negli altri vangeli troviamo questa forma di “segreto”, lui non dice mai chi è, non si rivela mai nella sua persona, nella sua missione, spetta agli altri dire chi è Gesù, invece nel vangelo di Giovanni si presenta con i suoi sette io sono, lui dice più volte “Io sono il pane della vita, Io sono la via, la verità e la vita, io sono la risurrezione e la vita, dice chi è, fa presente la sua identità e allo stesso tempo Dio lungo tutta la Bibbia continua a dire alle persone che lui sceglie, per i suoi figli, per il suo popolo, continua a dire; “voi siete, tu sei”, se noi leggiamo attentamente in continuazione lui rafforza sempre l'identità della persona con la quale sta parlando: anche qui Pietro sta facendo questo, dice, “Voi siete”, quindi cerca di metter in chiaro qual' è identità dei credenti e quindi parla anche di noi. Noi siamo, tu sei, abbiamo un'identità, abbiamo un'identità ben precisa e nel momento in cui noi crediamo in Gesù, nasciamo di nuovo, la nostra identità si ritrova con quella di Cristo, cioè noi siamo veramente noi stessi quando veramente troviamo Cristo nella nostra vita. Lì veramente scopriamo che siamo in Cristo. Quindi, voi siete... e comincia a fare un elenco descrittivo di quello che noi siamo, e dice; ***Voi siete una stirpe eletta..*** Siamo una stirpe eletta, noi non abbiamo scelto di appartenere a Dio è lui che ha scelto noi. Tu, in realtà non hai scelto Dio ma è lui che ha scelto te è lui che ti ha voluto, in GIOVANNI 15:16, dice; ***Non siete voi che avete scelto me ma sono io che ho scelto voi e vi ho costituiti perchè andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga, affinchè tutto quello che chiederete al Padre, nel suo nome, egli ve lo dia.*** Non siete quindi voi che avete scelto me ma io ho scelto voi dice Gesù. Noi siamo stati scelti da Gesù, non siamo noi che abbiamo scelto ma è lui che ha deciso e ha scelto di averci nel suo popolo, ISAIA 43:1, dice; ***Così parla il Signore, il tuo creatore o Giacobbe, colui che ti ha formato Israele, non temere perchè io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome, tu sei mio!*** Dio rende molto chiaro questo concetto, noi siamo suoi, siamo stati scelti da lui, è lui che ci ha voluti. Può forse essere che siamo venuti al mondo da dei genitori che non avevano scelto di avere un figlio, non eravamo voluti, siamo nati per caso, arrivati per un “incidente”, ma Dio non è così, Dio ti ha voluto, ti ha scelto e ha desiderato che tu nascessi su questa terra che tu fossi

parte del suo popolo. Dice, voi siete una stirpe eletta, una generazione, una nazione, una discendenza, un insieme di individui che hanno la stessa natura e lo stesso genere. Lo stesso genere di individui, noi siamo stati scelti da Dio per essere una generazione eletta, una generazione scelta. Nel SALMO 139:13, ***Sei tu che hai formato le mie reni che mi hai intessuto nel seno di mia madre. Versetto 15, Le mie ossa non ti erano nascoste quando fui formato in segreto e intessuto nelle profondità della terra. I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo, e nel tuo libro erano tutti scritti i giorni che mi erano destinati, quando nessuno di essi era sorto ancora.*** Dio ci ha conosciuti fin da quando eravamo nel grembo di nostra madre, ancora prima che i nostri giorni fossero ancora sorti, quando ancora nessuno sapeva che saremo nati. Dio ci aveva già voluti, desiderati e quindi lui aveva desiderato che noi venissimo al mondo e che vivessimo la nostra vita sulla terra. Lui ci ha scelti, siamo una stirpe eletta, una generazione, siamo un popolo che lui ha desiderato che ha voluto. Questo è proprio il fondamento della nostra eredità, perchè quanta identità distorta ci portiamo avanti nella nostra vita, forse non siamo stati voluti, perchè forse non siamo stati scelti dai nostri genitori, anzi, tanti genitori rinfacciano questo ai figli dicendo loro che volevano un altro tipo di figlio, che tutti sono meglio di te, fanno tanti paragoni e ci sembra sempre che la nostra identità è ancorata a questo.. Siamo stati voluti o no, ci hanno scelto, nostro padre e nostra madre oppure no? Sono contenti di noi oppure no? Invece la nostra vera identità è radicata nel nostro Padre Celeste e non nel nostro padre terreno, lui ci ha voluti e grandemente desiderati. ***Voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale*** o altre traduzioni dicono, un regno di sacerdoti. Sacerdoti perchè nell'Antico Testamento il sacerdote era l'unico mediatore tra Dio e l'uomo, solo il sacerdote poteva intercedere davanti a Dio, solo il sacerdote poteva entrare in un luogo santissimo, solo un sacerdote poteva offrire determinati sacrifici per il perdono dei peccati o altre situazioni, ma comunque solo il sacerdote poteva stare alla presenza di Dio..Oggi, noi con la croce di Gesù abbiamo libero accesso davanti a Dio, non abbiamo bisogno di un sacerdote nè di una persona che interceda per noi, abbiamo questo libero accesso a Cristo davanti a Dio, quindi siamo sacerdoti, possiamo lodarlo e possiamo celebrarlo. Le nostre lodi e le nostre preghiere arrivano direttamente davanti al trono di Dio e siamo dei sacerdoti regali, un regno di sacerdoti. Il regno è qualcosa di regale che ha che fare con il regno di Dio e ci parla del governo, se noi siamo un regno, significa che noi governiamo, abbiamo una certa rilevanza, siamo dei re, abbiamo un regno. Se costituiamo un regno significa che siamo importanti, che siamo un regno, noi siamo un regno e quindi abbiamo qualcosa da dire con autorità, a comandare con autorità e Dio ci ha dato quest'autorità, ci ha dato le sue leggi, le regole di questo regno e noi abbiamo l'autorità di usare queste regole, le sue leggi, i decreti per governare. Siamo sacerdoti e re. In ESODO 19:6, dice; ***sarete un regno di sacerdoti, una nazione santa.*** Israele è un popolo scelto da Dio. Dio ha scelto un popolo e spesso lo dice, Il più piccolo di tutti, il più insignificante ma ha scelto un popolo non delle sue qualità, ha deciso che un gruppo di persone sarebbero stati il suo popolo, perchè in quella società, politeista voleva mostrarsi al mondo attraverso dei rappresentanti che adorassero solo lui come Dio. Quindi sceglie questo popolo lo consacra, lo sceglie proprio con questo motivo, non perchè fosse meglio di altri, non perchè la salvezza

fosse solo per Israele, ma perchè questo popolo doveva mostrare al mondo che i tra tanti dèi, c'è un Dio che è più grande di tutti. Tutte le lotte che vediamo nell'Antico Testamento servono proprio a questo, a dimostrare che Dio è più potente, che Dio è grande, che lui è veramente l'unico vero Dio. La missione d'Israele era questa, Dio ha costituito un popolo per lui, consacrato a lui proprio per questo motivo perchè mostrasse al mondo che Dio è l'unico vero Dio. In MATTEO 10:1, ***Poi chiamati a sé i suoi dodici discepoli diede loro il poter di scacciare spiriti immondi, di guarire qualunque malattia e qualunque infermità.*** Quindi quest'autorità regale Gesù ce l'ha data, ce l'abbiamo. Un regno di sacerdoti, siamo un sacerdozio regale, e come Dio ha scelto Israele per essere un popolo portatore della presenza di Dio che manifesta la presenza di Dio, così noi adesso veniamo chiamati stirpe eletta, sacerdozio regale. Siamo un popolo che Dio si è scelto per mostrare che lui c'è, ed è il più grande tra tutti gli dèi che vengono celebrati. Siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa. Per gente intende proprio nazione e se pensiamo una nazione... Che strano perchè comunque il popolo di Dio è formato da persone di qualsiasi parte del mondo, qualsiasi etnia, razza cultura, lingua, esperienze diverse, modi di adorare Dio diversi, eppure lui dice che siamo una nazione santa, ci vede come unico popolo, unica nazione, e ci chiama santa, una nazione santa perchè santo significa consacrato, Noi abbiamo una concezione della santità perchè pensiamo che sia solo una questione di moralità, di fare o non fare certe cose, invece santo per Dio significa consacrato a lui. Quando lui ha chiamato il popolo d'Israele quante volte ha ripetuto siate santi operchè io sono santo, continuava a insistere su questa santità perchè loro dovevano essere il suo popolo, quindi consacrati separati dal resto del mondo, consacrati a lui. Consacrati e e separati significa "Isolati"? No, non è inteso che il popolo d'Israele fosse un popolo isolato, in effetti in tutta la storia vediamo che Israele continuamente si trovava a dover convivere con altri popoli, ogni volta che conquistava una terra si ritrovava a dover convivere con altre nazioni. Entrando nella terra promessa la stessa cosa, i popoli non sono stati scacciati e loro hanno dovuto convivere, sono andati in esilio, hanno dovuto abbassarsi e convivere con un'altra popolazione, quindi consacrati e separati, santi, non significa isolati, non significa che noi siamo un popolo santo e quindi dobbiamo vivere solo in chiesa tra di noi e non dobbiamo avere rapporti al di fuori del credenti o delle persone che vengono in chiesa, non significa isolati, anche perchè la missione che Dio ha dato a Israele era che Dio è grande che Dio tra tutti gli dèi era il migliore e quindi non poteva dimostrare se rimaneva isolato 1 PIETRO 1:15, ***Ma come colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta perchè sta scritto siate santi come io sono santo.*** Quindi noi siamo chiamati ad essere consacrati e suo popolo in tutti gli ambiti della nostra vita, Non significa solo quando veniamo in chiesa, anzi tanto di più significa quando viviamo la nostra vita quotidiana. Siate santi, rimanete consacrati a Dio anche nelle vostre conversazioni, anche sul vostro posto di lavoro, anche in certe situazioni della nostra vita quotidiana, quindi, non parla di apparenza, non sta dicendo, "venite in chiesa, chiamatevi credenti, salavti e questo significa essere santi. NO! Non è un'apparenza ma è vivere nella nostra quotidianità la nostra consacrazione a Dio, quindi le nostre conversazioni con la gente di fuori, nel nostro interagire con gli altri. Noi rimaniamo un popolo santo, rimaniamo il popolo

consacrato, quel sacerdozio regale, una stirpe eletta, questa è la nostra natura in Cristo quindi non possiamo essere in chiesa santi e fuori essere totalmente un'altra persona. La nostra consacrazione è la stessa, noi rimaniamo il popolo di Dio, siamo rappresentanti della sua natura divina, quindi la gente deve vedere che siamo il popolo di Dio, che Dio esiste e che è il più grande di tutti, che tra tutti è il migliore. Voi siete un popolo che Dio si è acquistato, si è acquistato con il sangue di Gesù. MARCO 10:45, ***Perchè anche il figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti.*** Noi siamo stati riscattati dal Sangue di Gesù. Una volta che siamo acquistati, siamo di proprietà di chi ci ha acquistato, quindi, Dio ci sta dicendo, voi siete miei, siete una mia proprietà, non appartenete a chiunque o a qualsiasi cosa passi nella vostra vita ma appartenete a me perchè io ho pagato con il sangue di Gesù. Questo è molto forte, e noi pensiamo alla nostra identità, quante volte ci sentiamo confusi, smarriti, non sappiamo neanche noi dove dobbiamo andare, che cosa dobbiamo fare, ci sentiamo che Dio non ci ascolta, preghiamo e non succede niente. Ma Dio è molto fermo e sta dicendo qualcosa di molto forte. Siamo la sua proprietà! Non è che lo siamo stati quel giorno che abbiamo accettato Gesù e poi la cosa si va un po' dissolvendo, lui ha pagato con il sangue di Gesù ci ha riscattati e quindi noi siamo suoi e non ci rivende più, non ci cede a qualcun'altro, siamo una sua proprietà, questo dovrebbe rasserenarci, quando ci troviamo in difficoltà e pensiamo di essere in balia dei soldi, delle malattie delle situazioni, no! Siamo una sua proprietà e quante volte troviamo anche questo nella Bibbia, quante volte Dio dice Il Signore è colui che ti protegge, il Signore colui che ti guida, continuamente troviamo Dio che continua a dirci che noi apparteniamo a lui, nessuno pur di portarci Dio, Dio non ci venderà mai a qualcun altro, ci ha acquistati con il sangue di cristo e noi siamo suoi. Il SALMO 41:4, ***Io ho detto, O Signore abbi pietà di me guarisci l'anima mia, perchè ho peccato contro di te.*** SALMO 147:3, ***Dio guarisce chi ha il cuore spezzato e fascia le loro piaghe.*** ISAIA 53:5, ***Gesù è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità, il castigo per cui abbiamo pace è caduto su di lui e mediante le sue lividure siamo stati guariti.*** Questi sono solo degli esempi ma in continuazione Dio dice; "Io ti guarisco, io ti guido, io ti libero, io ti do saggezza", In continuazione Dio ci ricorda che lui è in comando della nostra vita, che lui ci protegge, che lui ci guida, che lui ci parla che siamo sua proprietà, nessuno può portarci via, a meno che noi decidiamo di andarcene da Dio ma nessun altro può portarci via e Dio non ha intenzione di venderci, lui ci ha acquistato con il sangue di Gesù, ha pagato e noi siamo suoi, la sua proprietà, quindi nessuno ci può toccare perchè apparteniamo a lui, quindi, siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato perchè?..... Perchè andiamo in chiesa, perchè cantiamo, facciamo i bravi, preghiamo, cerchiamo di pregare ogni giorno, forse ogni tanto ci dimentichiamo, perchè se abbiamo l'occasione siamo gentili per qualcuno.... NO! Sta dicendo: "Voi siete una stirpe eletta, quindi, vuol dire che è stato lui a sceglierci, che ci ha voluti e desiderati. Siamo una stirpe regale, siamo re e sacerdoti, siamo importanti, non siamo delle persone che non contano niente, ma abbiamo valore. Siete gente santa, consacrata a Dio, un popolo che Dio si è acquistato, lui ha pagato per averci, perchè proclamate le virtù di colui che vi ha

chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Non ha fatto tutto questo per farci venire in chiesa perchè facciamo i bravi, perchè ogni tanto ci ricordiamo di pregare ma ha fatto tutto questo perchè noi possiamo proclamare le virtù di colui che chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce. Il risultato della nostra salvezza è andare in cielo, credo in Dio, accetto Gesù nella mia vita, so che il suo sangue è stato versato per i miei peccati, ci credo, lo accetto e so che andrò in cielo, questo è il risultato della mia posizione di fede ma lo scopo della mia salvezza non è andare in cielo, il risultato di questo è andare in cielo ma lo scopo della nostra salvezza è essere un popolo che proclama le virtù di colui che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa, quindi, un popolo consacrato, un popolo che governa nel regno di Dio, un popolo che sa bene di appartenere a Dio perchè è stato acquistato, voluto da Dio per proclamare le virtù di Dio. E non importa la reazione delle persone perchè tante volte noi pensiamo, se parlo a qualcuno della mia esperienza di fede, la gente non mi crede o mi denigra, sminuisce la mia esperienza ma non ha importanza la reazione, non è importante se la gente entra, si siede o se siamo in quattro o siamo in cento, non è importante, tutto questo non centra niente con la nostra missione di popolo di Dio, questo è quello che a noi piace vedere. Una chiesa che ha tante persone che fa tante attività o altro, ci sono tante immagini che noi abbiamo di questo ma in realtà non c'entra assolutamente niente perchè Dio sta dicendo, io vi ho scelti, vi ho voluti, vi ho fatti dei re e dei sacerdoti, vi ho pagato con il sangue di mio Figlio perchè proclamate le mie virtù. Anche se la gente mi ride e non mi ascolta, anche se per tutta la vita nella chiesa non dovesse esserci nessuno, non è importante, perchè questo non è lo scopo, non è la nostra missione, la missione che Dio ha dato al suo popolo è proclamare, che significa divulgare, dire con proprie parole, rendere pubblico, rendere noto tramite lodi e proclamazioni, celebrare, dove? E' bello che ci riuniamo che proclamiamo le lodi di Dio, a Dio fa piacere, è bello che possiamo discutere della fede della Parola di Dio, possiamo pregare, ma noi queste cose le sappiamo già, le viviamo già ogni giorno, proclamare significa uscire dire, perchè in chiesa non ci sente nessun altro quindi questo proclamare significa proclamare le virtù di Dio non la nostra religione ma chi è Dio, le virtù di Dio a chi ancora non lo sa, a chi è lì fuori e che forse non entrerà mai in una chiesa, quindi la nostra missione è proclamare. Quindi dice; vi ho scelti, voi siete una stirpe eletta, Dio ci ha voluti, un sacerdozio regale, siamo re e sacerdoti, una gente consacrata, un popolo santo, un popolo che Dio si è acquistato con il sangue di Gesù perchè proclamiamo, perchè lo diciamo che Dio è grande, che Dio guarisce, che Dio può fare l'impossibile, lo diciamo che Dio è la nostra guida, che Dio è la nostra forza, che Dio è la nostra guarigione, lo diciamo e la gente lo deve sentire. Dio ci dice che lo devo dire quando sono nel mio quotidiano, quando vedi il tuo vicino di casa, quando vai a bere il caffè devi dimostrarre che Dio è nella tua vita. **MATTEO 5:14, Voi siete la luce del mondo, una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta.** Dobbiamo essere visibili come luce, il problema è che è facile luccicare in chiesa e poi lì fuori c'è tutto tranne che essere luce ma è proprio lì fuori che entra la nostra missione, fuori dalla chiesa dove la gente ha bisogno di un punto di riferimento, ha bisogno di capire con chi può parlare, ha bisogno di sapere che noi abbiamo una ricchezza spirituale che possiamo dare agli altri, questo proclamare significa proprio uscire dal nostro ambiente di culto ed essere

una luce verso le persone che non hanno Dio, che non conoscono Dio che non hanno avuto un percorso di fede e hanno bisogno di vedere che Dio c'è, come Dio ha scelto il popolo d'Israele per essere un popolo scelto consacrato, e che in mezzo ad una società, tra tanti dei dovrebbe manifestare che Dio è l'unico Dio è il più grande tra tutti quegli dei, così noi, popolo suo scelto, acquistato con il sangue di Gesù abbiamo questa missione, di proclamare di far vedere, di essere una luce perchè gli altri sappiano che tra tutte queste divinità, tutti questi dei, adorati oggi nel mondo, dall'uomo alle divinità vere e proprie che Dio è il più grande che Dio è unico, che salva, che può guarire che può liberare, che può guidare la nostra vita. Voi siete, una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato perchè proclamate le sue virtù, le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

EWA PRINCI